



## Cartesio

MARIO BAUDINO

### La prosa di Montalbano, il vizio del filosofo

#### Commissario killer

I servizi segreti (italiani) sono cattivissimi: tanto che hanno spinto il commissario Montalbano a programmare un omicidio, a denudare una 007 italiana peraltro bellissima e ferocissima, ad abbandonarla ubriaca in mezzo a una strada di Milano Marittima: in una parola a comportamenti quantomeno inattesi. In compenso, però, ci hanno fatto dono della sua prosa: non quella di Andrea Camilleri, ma proprio quella di Salvo Montalbano. Accade in *Acqua in bocca*, giallo epistolare scritto con Carlo Lucarelli. Da una parte il commissario siciliano, dall'altra l'ispettrice Grazia Negro, ben nota ai lettori di Lucarelli (e persino, guest star per una pagina, l'ispettore Coliandro). *Acqua in bocca*, nato da una chiacchierata di cinque anni fa al cospetto di Daniele Di Gennaro, l'editore di **Minimum Fax**, arriva ora in libreria per la casa editrice romana. È un'avventura molto «nera», molto dura, con un'allusione esplicita a Cia e Sismi, al suicidio del dirigente Telecom Adamo Bove, quattro anni fa, al sequestro di Abu Omar. Ma soprattutto, data la forma scelta dagli autori, è anche la prima volta in cui Montalbano deve mettere se stesso su carta; il che vuol dire esprimersi in un italiano ben più formale. Bisogna dire che Camilleri è riuscito, con l'abituale virtuosismo, a conservargli la particolare cifra linguistica anche in un contesto così diverso. I lettori saranno

entusiasti. Gli 007, chissà.

#### Galimberti 10 lode

Dopo lo scandalo del 2008, l'illustre filosofo aveva ammesso di aver trascritto senza virgolette, nei suoi libri, brani di altrettanto illustri colleghi; ma aveva anche promesso di non farlo più. Invece un lungo articolo sull'*Indice-on-line*, che compare in versione abbreviata anche sulla rivista cartacea, fa di nuovo le pulci a Umberto Galimberti, questa volta per *I miti del nostro tempo* (Feltrinelli, 2009). L'autore, Francesco Bucci, trova molte virgolette, ma anche brani che non le hanno: quasi eguali a pagine celebri di Roland Barthes, James Hillman e altri otto pensatori, compreso Yunus, il «banchiere dei poveri». Dieci e lode.

